

“Scuole insicure, ecco il piano e ai docenti dico: non siete soli”

Il ministro Fioramonti: “Un miliardo per le opere. Indegno di un Paese civile che gli istituti siano così degradati”

di **Ottavio Ragone**

È un mese che “Repubblica”, sulle pagine di Napoli, ha lanciato la campagna “Difendiamo la scuola”. Arrivano tante segnalazioni da genitori, docenti, alunni. Aule inagibili, infiltrazioni d'acqua

ogni volta che piove, palestre chiuse, interi piani di alcuni istituti vietati agli studenti e ai docenti per preservarne l'incolumità, mancanza di materiale didattico. Parlare di dispersione scolastica e di devianza minorile a Napoli può suonare retorico. “Repubblica” ne discute con il **ministro dell'Istruzione, Lorenzo Fioramonti**.

● a pagina 3

Il ministro Fioramonti “Scuola, un miliardo per la sicurezza”

di **Ottavio Ragone**

È un mese che “Repubblica”, sulle pagine di Napoli, ha lanciato la campagna “Difendiamo la scuola”. Arrivano tante segnalazioni da genitori, docenti, alunni. Aule inagibili, infiltrazioni d'acqua ogni volta che piove, palestre chiuse, interi piani di istituti vietati agli studenti e ai docenti per preservarne l'incolumità, mancanza di materiale didattico. Parlare di dispersione scolastica e di devianza minorile a Napoli può suonare retorico, se tante scuole sono ridotte in queste condizioni e diventano luoghi respingenti e ostili, mentre dovrebbero accogliere e formare i ragazzi. Di

questo parliamo con il **ministro dell'Istruzione Lorenzo Fioramonti**, che oggi è a Napoli, alle 9.45 al Maschio Angioino, per un convegno su sicurezza e difesa, e alle 11.30 a Pozzuoli presso l'istituto alberghiero “Lucio Petronio” di Monterusciello, alla presentazione di un'indagine conoscitiva sull'utilizzo dei social e del web da parte dei ragazzi tra 10 e 14 anni, realizzata dal Tg3.

Ministro Fioramonti, la situazione delle scuole a Napoli è drammatica. Possibile che accada questo in un Paese civile?

«Prima di tutto, grazie per questa vostra campagna, che sta coinvolgendo la città raccogliendo le segnalazioni dei cittadini, degli insegnanti, delle famiglie. L'indignazione è lo sguardo vigile di chi non si arrende. Perché il rischio è la resa, di fronte a problemi tanto

grandi che risolverli potrebbe sembrare un'illusione. Spero che mi venga dato atto che da subito ho chiesto - e sto chiedendo, in ogni occasione utile, con ostinazione - risorse che vengano in soccorso della scuola. Mettendo al primo posto l'edilizia scolastica, la sicurezza degli istituti. Lavoriamo per avere nuove risorse. Abbiamo poi sbloccato anche quelle che già c'erano, abbiamo messo su un



Peso: 1-14%, 3-94%

servizio tecnico di sostegno alle realtà locali per facilitare i passaggi burocratici, che spesso sono stati l'ostacolo dissuasivo per interventi che devono essere immediati. E dopo tutta questa premessa, le rispondo: no, quello che sta succedendo non è da Paese civile. Perché la scuola, alla quale le famiglie affidano i loro figli, deve essere il posto più sicuro che c'è».

Quali iniziative ha in programma il governo per migliorare l'edilizia scolastica, a Napoli e nel Sud? Ci sono stanziamenti di fondi? A quanto ammontano?

«Per l'edilizia scolastica abbiamo appena recuperato un ulteriore miliardo. Si tratta di finanziamenti a livello nazionale, con gli Enti locali che devono candidare i loro progetti nella programmazione triennale. La programmazione prevede interventi basandosi sulle priorità. E qui il Sud può far sentire la sua voce, perché molte emergenze sono proprio qui. Comuni e Province devono però fare la loro parte e segnalarci le urgenze».

Quali sono gli eventuali progetti in cantiere? Quali tempi di intervento prevedete?

«La messa in sicurezza degli edifici scolastici è la priorità assoluta. Già venerdì scorso ho firmato il decreto per un piano straordinario che riguarda l'adeguamento degli edifici alla normativa antincendio. Sono 98 milioni. Entro dicembre uscirà l'avviso pubblico e tutti gli Enti locali potranno candidare le loro scuole. Stiamo lavorando per interventi di edilizia scolastica, di efficientamento energetico, per le verifiche di vulnerabilità sismica. Vogliamo rendere le proposte subito cantierabili, cambiare l'approccio degli investimenti con una prospettiva sostenibile. E stiamo immaginando un pacchetto di iniziative specifico per le regioni del Meridione».

I dirigenti scolastici un mese fa manifestarono davanti al ministero con i caschi gialli in testa: non vogliono più avere la responsabilità anche penale della sicurezza con gli istituti ridotti in queste condizioni. Il governo interverrà anche su questo?

«I dirigenti scolastici hanno, per legge, una serie di obblighi e responsabilità importanti, ai quali è necessario dare il maggior sostegno possibile. È necessario definire in modo più chiaro gli ambiti di responsabilità dei dirigenti rispetto a quelli degli Enti locali. Ci stiamo lavorando».

Ministro, se i ragazzi fanno poco sport a scuola e frequentano le lezioni in condizioni così precarie, non crede che molti discorsi sulla dispersione scolastica e sulla devianza giovanile perdano senso in mancanza di iniziative concrete? Cosa ha in programma il governo contro la dispersione in particolare a Napoli?

«È proprio così: se la scuola non è un ambiente accogliente, se l'offerta formativa è incompleta, queste condizioni potrebbero aggiungersi a situazioni di disagio sociale e diventare una forte causa di dispersione scolastica. E la dispersione scolastica, a sua volta, può consegnare i nostri ragazzi alla criminalità o all'emarginazione. Lei mi chiede dello sport, e io le dico che anche una palestra può cambiare un destino: quante storie, qui in Campania, raccontano di ragazzi che con lo sport si sono realizzati, e che magari sono diventati campioni. Con il ministro per il Sud Giuseppe Provenzano stiamo lavorando a un piano specifico per contrastare la dispersione scolastica: più tempo pieno, investimenti su mense, laboratori e palestre. Vogliamo rendere la scuola più attrattiva. È un piano che vuole avere uno sguardo sul futuro. In prospettiva, l'obiettivo è rimuovere i ritardi di cui sta soffrendo il Mezzogiorno».

Gli studenti leggono sempre meno, specialmente al Sud: l'Italia precipita nella classifica Ocse. Su cosa punta per recuperare il gap?

«Questo ritardo lo si recupera prima di tutto con l'innovazione e la formazione e valorizzazione degli insegnanti. Accanto alla sicurezza delle scuole, che è la priorità tra gli interventi, stiamo lavorando in parallelo per la formazione. Nei prossimi dieci anni metà dei docenti andrà in pensione. Dobbiamo saper pianificare il cambiamento. Puntare sull'innovazione per formare i nuovi insegnanti sarà decisivo. Questa è una sfida che avrà maggior impatto nel Sud, dove il ritardo e le differenze con il resto dell'Europa sono più marcate».

I docenti sono sempre più demotivati: situazione irrisolvibile?

«No, è tutt'altro che irrisolvibile. Ma anche qui, ci vuole un impegno politico. A partire dal dare un maggior peso a retribuzioni che sono tra le più basse d'Europa. Anche per questo mi sto battendo. Pagare meglio i docenti è certo una questione economica. Ma non è soltanto questo. È un segnale agli insegnanti: non siete soli, il valore del vostro lavoro è riconosciuto. Chi ha scelto di insegnare lo ha fatto per passione, per vocazione, per mettersi al servizio della crescita dei nostri ragazzi. Si è demotivati perché ci si sente soli, perché si vorrebbe fare di più e meglio. Se si cambiano le condizioni della scuola, a Napoli come nel resto d'Italia, se la scuola e gli insegnanti recuperano il ruolo e il riconoscimento che dovrebbero avere, cambierà tutto in meglio».

— “ —
Comuni e Province del Sud presentino i progetti, la ristrutturazione degli edifici è la priorità assoluta. Quello che sta succedendo non è da Paese civile

— ” —



Controlli in due plessi per sospetto di ossiuri

Controlli dei carabinieri insieme a Nas ed Asl in due scuole di Casalnuovo, dopo la segnalazione di alcuni genitori su casi di ossiuri tra gli studenti dei due plessi. I militari sono intervenuti nell'istituto Viviani di via Zi Carlo, insieme a sanitari dell'Asl. Lì è in corso l'agitazione dei lavoratori che si occupano della pulizia. I carabinieri, accompagnati dai Nas, erano intervenuti lo scorso 27 novembre anche in un altro istituto. In entrambi i casi non sono state riscontrate violazioni delle norme igienico-sanitarie.



Peso:1-14%,3-94%